

Irene, un premio al grande amore per i libri

Domani a Venezia sarà consegnato un riconoscimento internazionale alla 34enne che lavora alla Rinascita di Empoli: «Che gioia»

EMPOLI

«**A chi** dedico questo premio? Ai libri e, soprattutto, a chi li legge». Irene Quercioli, 34 anni da compiere, nata a Fiesole ma residente fin dai tempi delle medie a Empoli, risponde al telefono in un momento di pausa dal lavoro. E' una delle libraie della libreria Rinascita, una squadra di donne, affiatate e unite, pronte a guidare lettori di ogni età tra autori e pagine da scoprire. Una missione 'romantica', talvolta complessa e certo mai banale, che Irene svolge con passione. Un amore che le ha permesso di vincere la prima borsa di lavoro Nick Perren, istituita da James Daunt, amministratore delegato di Barnes & Noble e Waterstones, librerie di fama internazionale. Le sarà consegnata domani a Venezia nella giornata conclusiva del Seminario di perfezionamento della scuola per librai Umberto e Elisabetta Mauri. **Quando ha capito che sarebbe diventata libraia?**



Irene Quercioli della libreria Rinascita nel centro storico di Empoli

«Lavoro nelle librerie da anni. Ho iniziato al tempo dell'università alla Edison di Firenze, per restarvi con collaborazioni saltuarie fino alla sua chiusura. In seguito, per due anni, ho lavorato alla Mondadori di Empoli. Tutto questo nonostante la mia laurea riguardasse ambiti ben diversi».

Quali?

«Ho studiato relazioni internazionali. Subito dopo la laurea, ho fatto il servizio civile in biblioteca a Fucecchio, mentre inviavo i primi curriculum. E lì mi sono trovata a riflettere sul futuro che avrei voluto e ho capito che i libri non potevano non farne

parte. Perciò, ho inviato la mail alla libreria Rinascita. Era il 2014 ed è scoppiato un amore reciproco (sorridente, ndr)».

Così è diventata ufficialmente libraia.

«Non lo avrei mai detto anche perché di librai in famiglia ce n'è già uno, mio padre. Ma ho ceduto al fascino dei libri e del contatto con il pubblico: con i clienti sto bene e l'idea di passare le mie giornate a parlare di ciò che amo di più, i libri, mi ha conquistata».

Fra tanti volumi che le passano tra le mani c'è un preferito?

«E' 'Cent'anni di solitudine'. Lo so, rischio di essere banale».

Come si arriva alla borsa di lavoro?

PERCHÉ QUESTO LAVORO

«L'idea di passare le mie giornate a parlare di ciò che amo di più mi ha conquistata»

«Grazie alla mia splendida Libreria, ho avuto l'opportunità di fare la scuola di librai, due anni fa a Venezia. E' stata una grande soddisfazione: ho fatto un intensivo con esperti del settore. Successivamente, gli organizzatori hanno mandato a me come agli altri partecipanti la comunicazione della istituzione della borsa di lavoro. Avevo i requisiti e ho inviato la documentazione».

E poi?

«Sono stata scelta, grazie sì alla mia scheda ma anche, ne sono certa, alla libreria Rinascita che gode di una stima importante. E' stata una gioia incredibile per me, le colleghe, i miei genitori».

Adesso cosa la attende?

«Venerdì (domani, ndr) ritirerò il premio a Venezia, devono confermarci periodo e destinazione. La mia libreria dei sogni è la Waterstones a Covent Garden, pieno centro di Londra. E' lì che ho chiesto di trascorrere le quattro settimane-premio».

Samanta Panelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Domani a mezzogiorno la consegna all'istituto](#)

Borsa di studio per gli studenti del Ferraris-Brunelleschi

Assegnata dalla ditta Elmas a un diplomato che ha dimostrato delle spiccate doti tecniche



EMPOLI

Anche per quest'anno scolastico gli studenti dell'istituto tecnico superiore Ferraris-Brunelleschi

di Empoli, che hanno conseguito il diploma in elettrotecnica nel periodo 2018-19, potranno partecipare alla borsa di studio di mille euro che viene messa a disposizione dalla ditta Elmas, un'azienda empolesse che opera nel settore dell'installazione dei sistemi di allarme, della videosorveglianza, dell'antincendio e della building automation.

La borsa di studio verrà asse-

gnata allo studente di quinta che è riuscito a evidenziare delle spiccate doti tecniche e intende pertanto proseguire con gli studi universitari in ambito tecnico o invece vuole iniziare a lavorare nel campo per cui ha studiato in tutti questi anni di scuola superiore.

L'individuazione dello studente sarà fatta dal direttore di Elmas Stefano Mancini, dalla presidente Daniela Mancini (**nella fo-**

to) e dai professori e coordinatori delle quinte Marta Cinelli, Fabrizio Frati, Piero Simoni e Brunello Pecchioli. Il vincitore della borsa di studio avrà anche la possibilità di effettuare un periodo di stage presso Elmas.

La consegna del premio sarà effettuata domani a mezzogiorno all'istituto Ferraris di Empoli e sarà presente l'assessore Giulia Terreni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Il progetto](#)

Le idee 'Per fare un tavolo' Politica e giovani a confronto

Nasce il percorso fatto di proposte. Primi incontri 8 e 9 febbraio a Montaione

EMPOLI

Un percorso condiviso da più parti, un progetto che vede coinvolti non soltanto operatori e ragazzi, ma anche le pubbli-

che amministrazioni. Con l'obiettivo di dare un seguito a tutte quelle belle parole che si pronunciano in relazione al tema delle politiche giovanili. «Per fare un tavolo» è stato pensato con questo obiettivo: ideato dalla Rete Ergo insieme alle conferenze zonali educative dell'Empolese Valdelsa e del Valdarno Inferiore e finanziato all'interno di Erasmus+, il programma della commissione eu-

ropea per la mobilità e l'empowerment giovanile. Il progetto nasce da un percorso di confronto avviato tre anni fa tra le organizzazioni della Rete Ergo e le amministrazioni del Circondario. I partecipanti sono giovani dai 15 e 29 anni, decisori politici e youth worker (animatori socio-educativi) della Rete Ergo.

Tramite il progetto i ragazzi e le ragazze, residenti in uno specifico comune, diventano infatti guide consapevoli e parte del percorso decisionale che progetta politiche che li riguardano. Il progetto si sviluppa in due anni (conclusione maggio 2021) e prevede la realizzazione di meeting che faranno tappa in alcuni dei Comuni. Durante que-



Foto di gruppo alla presentazione dell'iniziativa

sti momenti di incontro i ragazzi che aderiscono al progetto avranno modo di approfondire la conoscenza del tessuto urbano e sociale, confrontarsi con coetanei del luogo e scambiare idee e azioni possibili con assessori, consiglieri e tecnici delle amministrazioni. La prima tappa del tour avrà luogo a Montaione l'8 e il 9 febbraio. La domenica, si terrà un momento di scambio di punti di vista e riflessioni raccolte ed elaborate il sabato tra giovani comune, facilitato dagli youth worker con specifiche metodologie partecipative, per mettere in condivisione idee ed individuare possibili piste di lavoro da percorrere insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA